

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Oggi sciopero dei giornalisti
Domani senza «l'Unità»**

Domani non escono i giornali. Anche «l'Unità» non sarà, perciò, in edicola. La Federazione della stampa ha deciso, infatti, di far effettuare oggi le prime 24 ore di sciopero contro la grave e provocatoria presa di posizione dell'editore la cui associazione si è rifiutata di aprire le trattative per i contratti di lavoro. I giornali non usciranno anche sabato per l'astensione del lavoro dei poligrafici.

A PAGINA 4

Prima la politica poi i governi

Una risposta da parte socialista alla nostra reiterata domanda sulla disponibilità del PSI a lavorare per un'alternativa democratica, capace di dare una risposta nuova e avanzata ai problemi della crisi italiana, continua a non esserci. Vi sono invece segni di reazione negativa variamente motivati che, tuttavia, per quanto ci riguarda non precludono una anzi sollecitano uno sforzo di chiarimento e di dialogo. Tale è il caso di un articolo sull'«Avanti!» di Giuseppe Tamburrano il quale esprime una propensione negativa verso il nostro quesito motivandola con una presunta contraddizione del PCI. La contraddizione consisterebbe nel fatto che non si può chiedere al PSI di rompere con l'attuale pratica di governo e allo stesso tempo scongiurare elezioni anticipate, giacché la prima cosa comporta automaticamente la seconda.

I socialisti e la strategia
È stato giusto tutto questo? Se si dovesse rispondere che ciò è stato utile, ancorché inevitabile, ciò vorrebbe dire ammettere che non erano e non sono concepibili e praticabili risposte di sinistra o anche solo rinnovatrici; vorrebbe dire confessare che la componente socialista della sinistra non sa scorgere altro scenario, per la propria presenza e incidenza, che quello offerto dalle forze e dagli indirizzi moderati; vorrebbe dire che si è rinunciato a pensare in termini di strategia e di progetto e si pensa solo in termini di tattica e di forzosa «governabilità». E nostra convinzione che non possa essere oggi questa la cultura e l'ambizione del riformismo socialista. Ecco perché non ci interessano le sentenze ma i ragionati bilanci di un'esperienza politica. Quel che chiediamo non sono repentini inversioni di alleanze «al buio» ma un confronto reale e concreto sulla concreta esperienza consumata e sulle prospettive, sui contenuti di una risposta di sinistra ai problemi del paese. Se non si apre questo processo preliminare la «questione governo» non potrà mai essere posta in termini di ricambio ma permarrà sempre in termini di ricatto immobilista.

Quello che non è avvenuto
Qualche esempio. L'esplosione della questione morale come questione della degenerazione del sistema di governo poteva essere colta come occasione per accelerare un processo di bonifica, una resa dei conti in profondità con gli elementi di regime che provocano inefficienze, corruzioni e distacco della gente dalle istituzioni e dalla politica. Una «concorrenza» socialista su questo terreno sarebbe risultata qualificante di un ruolo innovatore del PSI pur nell'ambito del pentapartito. Non sprecheremo parole per dimostrare che questo non è avvenuto.

L'iniziativa dei comunisti contro la crisi e per un nuovo sviluppo

Il PCI darà battaglia su casa, pensioni salute e occupazione

La relazione di Chiaromonte all'assemblea dei segretari di federazione e regionali Arricchire e intensificare i rapporti unitari per far avanzare la linea dell'alternativa

I consigli generali Cgil-Cisl-Uil

«Un accordo vero o la mobilitazione sarà generale»

Riuniti a Firenze dopo la consultazione Le priorità della trattativa col governo

Dal nostro inviato
FIRENZE — Cinque priorità — politica industriale, Mezzogiorno, mercato del lavoro, fisco-tariffo-eguone, sanità e previdenza — attorno alle quali arrivare «ad intese conclusive» col governo, anche attraverso il ricorso a forme di «mobilitazione generale», dopo gli scioperi nel Mezzogiorno, in Lombardia, in Piemonte, nel Lazio. È il nucleo centrale della relazione di Enzo Mattina che ha aperto ieri pomeriggio tre giorni di discussione ai consigli generali CGIL-CISL-UIL. I sindacati tirano così le fila di una consultazione svolta attraverso 25.535 assemblee nel corso delle quali hanno votato 1.784.165 lavoratori su 3.581.146 coinvolti. Non è stato un referendum, sostiene Mattina, ma «una grande novità democratica». È emersa una forte volontà di contare, accanto a fenomeni di autodifesa corporativa, punte antimeridionali, una preoccupazione di fondo per il posto di lavoro, ma non una «rottura» nei confronti di CGIL-CISL-UIL. Come intendono raccogliere le organizzazioni confederali il malessere diffuso nel mondo del lavoro sia pure nell'ambito di un mantenuto consenso al sindacato? La piattaforma presentata alla consultazione ed approvata con numerosi emendamenti dall'80% dei votanti, non subisce nella relazione, sostanziali modifiche, ma vengono accolti suggerimenti, specie nel capitolo relativo alla democrazia, vengono avanzate precisazioni, correzioni, sui punti più controversi come il tetto del 16%, il fondo di solidarietà, la vicenda delle liquidazioni. Soprattutto vengono fissate alcune scelte prioritarie — quelle che riportavano all'inizio — per ottenere risultati concreti in tempi brevi. La lezione più

Bruno Ugolini (Segue in ultima)

ROMA — Un vasto, unitario, immediato rilancio dell'iniziativa e della lotta dei comunisti sui temi dello sviluppo economico, della politica industriale, del rinnovamento del Mezzogiorno e più in generale sulle questioni relative alle condizioni dei lavoratori e delle masse popolari italiane. A questo compito il compagno Gerardo Chiaromonte ha richiamato tutto il partito con la sua relazione alla riunione dei segretari federali e regionali del PCI.

Trentamila in piazza a Torino
Stabilimenti vuoti, fabbriche ferme a Torino e in tutto il Piemonte lo sciopero di ieri. La Fiat è stata costretta ad ammettere la sconfitta. Trentamila lavoratori hanno partecipato ai cortei e al comizio in piazza San Carlo con Sergio Garavini, altre migliaia di operai sono rimaste per tutto il giorno ai presidi davanti ai cancelli. NELLA FOTO: un momento della manifestazione. A PAGINA 6

Napolitano: inammissibile il comportamento del governo verso il Parlamento

La Camera ha bocciato il decreto che aumentava il ticket-medicine

ROMA — Severa lezione della Camera al governo responsabile di un sistematico abuso della pratica della decretazione d'urgenza: i deputati hanno negato l'insediamento che esistono i presupposti di straordinaria necessità e urgenza al decreto (reiterato per cinque volte negli ultimi nove mesi) che raddoppiava il ticket sui farmaci. Di conseguenza il decreto ha perduto immediatamente ogni valore di legge e la iniqua tassa sulla salute subisce una drastica riduzione: tornerà a una media del 12% contro il 30% imposto da questo provvedimento.

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima)

Silenzio assoluto dopo l'annuncio di Rognoni

Torna nel mistero la prigionia di Moro

A Roma e in Toscana altri arresti Pesanti accuse per 239 terroristi

I sospetti su un altro appartamento, al Portuense - Tre covi con armi, munizioni e documenti sono stati scoperti nella capitale

Il racconto di Pecci
Sul mistero della prigionia di Aldo Moro probabilmente verrà riascoltato il «pentito» Patrizio Pecci dopo le nuove rivelazioni alla Camera.

Armi br sullo yacht?
A Chioaglia, indagini sul dopo Dozier: è stato sequestrato il battello del padre della Br Emanuele Frasciella. Forse ha trasportato armi.

Catturato Francescutti
A Udine, dopo una sparatoria, i carabinieri hanno arrestato Francescutti, il terrorista che interrogò Talerico. A PAGINA 5

ROMA — La vicenda della «prigionia» di Moro rischia di trasformarsi in un giallo. A ventiquattro ore dal clamoroso annuncio del ministro Rognoni alla Camera, le fonti ufficiali raccolgono mentre quelle ufficioso ripropgono informazioni contraddittorie. Via Laurentina 501: il presidente della DC è stato sequestrato quì? Gli inquirenti sembrano più scettici dei cronisti. Ma Rognoni non ha mai parlato di un indirizzo preciso, questo è rimbalzato l'altra sera dalle solite indiscrezioni. E allora la «prigionia» di Moro potrebbe essere stata comunque scoperta, ma altrove. E nuove indicazioni un po' più convincenti, come ne avremo tra poco, non mancano.

Armi br sullo yacht?
A Chioaglia, indagini sul dopo Dozier: è stato sequestrato il battello del padre della Br Emanuele Frasciella. Forse ha trasportato armi.

Armi br sullo yacht?
A Chioaglia, indagini sul dopo Dozier: è stato sequestrato il battello del padre della Br Emanuele Frasciella. Forse ha trasportato armi.

arresti a Massa Carrara. La polizia ha sequestrato molte armi e nuove «schede» di personaggi individuati dai terroristi come futuri obiettivi da colpire. Sul fronte giudiziario c'è inoltre da registrare l'emissione di 239 mandati di cattura che riguardano brigatisti quasi tutti già in carcere: a tutti è stata contestata la nuova gravissima accusa di insurrezione contro i poteri dello Stato, che prevede una pena che può arrivare fino all'ergastolo.

Armi br sullo yacht?
A Chioaglia, indagini sul dopo Dozier: è stato sequestrato il battello del padre della Br Emanuele Frasciella. Forse ha trasportato armi.

Minacciose dichiarazioni dei dirigenti USA

Si prepara un intervento americano nel Salvador?

Accuse di Haig a Cuba e Nicaragua - Saranno triplicati gli aiuti alla giunta di Duarte - Iniziative dei parlamentari del PCI

Dal nostro corrispondente NEW YORK — La questione caribica — l'ulcera aperta oltre vent'anni fa dalla fuga da Cuba del tirannello filoamericano Batista — ha subito una drammatica esasperazione nelle ultime 48 ore. Da una serie di decisioni e di dichiarazioni risulta chiaro che gli Stati Uniti hanno deciso di impegnarsi a fondo a difesa della giunta del Salvador e non escludono affatto la possibilità di un intervento militare diretto. In parl tempo, almeno il tiro della polemica contro Cuba nel Nicaragua sostengono che la ribellione diligente contro la dittatura salvadoregna (responsabile di massacri orrendi largamente descritti, proprio in questi giorni, dalla stampa americana) è alimentata e aiutata militarmente dall'esterno, e cioè

Le ragioni di un silenzio scandaloso
Dal Salvador giungono notizie di atroci massacri. Notizie documentate, testimonianze agghiaccianti, immagini che suscitano orrore. Ma per quasi tutta la «grande stampa» del mondo intero, l'insulamente ieri si sarebbe cercato un commento, una notizia, una foto, anche una sola riga su giornali che pure vanno fieri per la completezza del loro notiziario. Eppure il TGI di lunedì sera, né il GR2 di ieri mattina hanno detto una parola.

Armi br sullo yacht?
A Chioaglia, indagini sul dopo Dozier: è stato sequestrato il battello del padre della Br Emanuele Frasciella. Forse ha trasportato armi.

Armi br sullo yacht?
A Chioaglia, indagini sul dopo Dozier: è stato sequestrato il battello del padre della Br Emanuele Frasciella. Forse ha trasportato armi.

Armi br sullo yacht?
A Chioaglia, indagini sul dopo Dozier: è stato sequestrato il battello del padre della Br Emanuele Frasciella. Forse ha trasportato armi.

Armi br sullo yacht?
A Chioaglia, indagini sul dopo Dozier: è stato sequestrato il battello del padre della Br Emanuele Frasciella. Forse ha trasportato armi.

Scioperi di giornalisti e poligrafici. Domani e sabato senza quotidiani

Taceranno i notiziari della RAI e delle emittenti private - Gli editori non vogliono aprire le trattative per il contratto

ROMA — Domani non ci saranno giornali nelle edicole, taceranno i notiziari della RAI e delle emittenti private. La Federazione della stampa (sindacato dei giornalisti) ha deciso, infatti, di far effettuare oggi le prime 24 ore di sciopero delle 72 testate d'altra settimana. Gli scioperi sono stati proclamati per reagire a quella che viene definita la «grave e preoccupante presa di posizione degli editori»... «Ma la terza via, compagni», è già scritta nella storia del PCI: è l'intuizione della democrazia politica come valore universale...

«Dalla redazione NAPOLI — D'accordo, abbiamo fatto bene a criticare i fatti di Polonia; ma adesso dobbiamo spendere qualche parola di più su questa benedetta terza via...» «Ma la terza via, compagni», è già scritta nella storia del PCI: è l'intuizione della democrazia politica come valore universale, di un governo non burocratico né accentrato dell'economia, di uno sviluppo pieno di tutte le forze vive e operose della società...

Animato dibattito con Macaluso all'attivo nella Casa del Popolo

I comunisti di Pozzuoli (tanti operai): «vediamo, in concreto, la terza via»

«Frammenti di un dibattito a cui stanno partecipando, in questi giorni, migliaia e migliaia di compagni, tutto il partito. A Pozzuoli, nella Casa del Popolo, a due passi dal porto, è in corso un'assemblea con il compagno Macaluso. È uno spaccato fedele di questo grande ragionamento. È un attimo della zona Flegrea-Giulianese. Il salone è pieno zeppo: solo uno striminzito corridoio per raggiungere il microfono e poi i compagni e le donne dappertutto. Gran parte sono operai dell'Indalser, della Selenia, della Olivetti, della Sofer. Anche negli interventi più telegrafici non è difficile cogliere partecipazione e tensione ideale. Dice un compagno: «Noi, ora, stiamo a discutere, a polemizzare anche, qualche volta, ma se tutto questo non lo hanno potuto fare questi in Polonia vuol dire che lì non c'era un socialismo vero. O che almeno non c'era un socialismo così come lo vogliamo noi...»

«Anche qui — dice un giovane compagno, Guaccinno — ho sentito invocare nuove certezze. Ma compagni, il tempo dei porti sicuri è finito. Dobbiamo prendere atto. Siamo alla ricerca di soluzioni originali, il che non significa che siamo in mare aperto. Guardiamo a quello che abbiamo costruito in questi anni, alle lotte e ai movimenti che abbiamo saputo mettere in campo, alle alleanze che abbiamo costruito. Se andiamo avanti così, senza alcuna mediazione, guardando in faccia la realtà, possiamo arrivare lontano...»

«Non basta — ha detto — gridare l'intransigenza. A un modello non possiamo contrapporre un altro modello. Dobbiamo allora individuare politiche, strategie, lotte di massa e intorno a tutto questo costruire un grande schieramento di alleanze per giungere al socialismo...»

«Per questa prima giornata nazionale di lotta i giornalisti delle agenzie di stampa sciopereranno dalle 7 di oggi alle 7 di domani...» «Per questa prima giornata di lotta i giornalisti delle agenzie di stampa sciopereranno dalle 7 di oggi alle 7 di domani...»

«Le relazioni tra sindacati ed editori si sono deteriorate dall'esplosione della vertenza Rizzoli, quando il Gruppo annunciò la chiusura di alcune pubblicazioni, con licenziamenti e fece intendere — cosa che poi ha fatto negli ultimi mesi — di voler unilateralmente annullare tutti i patti integrativi sottoscritti negli ultimi dieci anni...»

Per una modifica della legge finanziaria Coincidono le richieste di Regioni, Comuni e PCI

Gli amministratori ascoltati dalle commissioni bilancio e finanze Il relatore dc su una posizione negativa - Dichiarazione di Vetere

ROMA — Le autonomie e i poteri locali hanno fatto pesare, ieri alla Camera, la loro presenza e la loro proposta e richieste sulla legge finanziaria, di cui chiedono siano superati i limiti imposti dalla rigida logica del governo. I presidenti delle Regioni sono stati ricevuti dall'ufficio di presidenza e dal rappresentante dei gruppi della commissione bilancio; a loro volta l'ANCI e i sindaci di alcune fra le maggiori città e di Comuni anche piccoli hanno avuto un utile scambio di opinioni con la commissione

finanze e tesoro. Alla commissione bilancio, a nome di tutti i colleghi delle Regioni, il presidente della giunta lombarda Guzzetti ha presentato una serie di proposte alternative ai contenuti specifici della legge finanziaria, tese a garantire alle Regioni, nel 1982, trasferimenti reali di risorse pari al 16 per cento in più rispetto al 1981 (il tasso di inflazione programmata dal governo) sia per quanto riguarda l'ILOR, sia per ciò che attiene il fondo regionale di sviluppo. Inoltre han-

Esenzioni fiscali prorogate per il Friuli terremotato

Si della Camera al decreto - I materiali da costruzione non gravati da IVA

ROMA — Convertito in legge dalla Camera, a larghissima maggioranza, il decreto governativo che stabilisce una ulteriore proroga delle agevolazioni fiscali a favore delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento passa ora al Senato per la definitiva ratifica di misure comunque già in vigore dalla fine dell'anno scorso e tra le quali la più rilevante consiste nell'esenzione dell'IVA sulla cessione dei materiali da costruzione.

«Consideriamo giuste e da accogliere — ha dichiarato il compagno on. Pietro Gambolati — le proposte formulate volte a garantire che con la legge finanziaria siano trasferite alle Regioni le somme dell'anno scorso aumentate del 16 per cento per il 1982. Presenteremo quindi emendamenti affinché sia incrementata del 16 per cento la quota ILOR destinata alle Regioni; e lo stesso aumento proponiamo per il fondo regionale di sviluppo. Siamo inoltre d'accordo di ripristinare gli investimenti in agricoltura, da inserire in stanziamenti che siano in grado di attivare i mezzi messi a disposizione dell'Italia dalla CEE. Ci auguriamo che anche le altre forze politiche, che nell'incontro di ieri non si sono pronunciate, maturino un comportamento analogo...»

Nuovi ricchi della provincia «emersa»

Dalla scarpa al miliardo un passo breve, fin troppo

L'improvvisa ricchezza di Civitanova Marche e di altri comuni In cinquemila sono diventati imprenditori in pochi anni

«Certo, tutta la collina che sovrasta la costa ormai è una teoria ininterrotta di ville hollywoodiane, con quindici, trenta, quaranta stanze, piscine, maneggi, e rubinetteria d'oro...»



«L'Unione Sovietica — incalza De Sanctis — ha acquistato, per esempio, 40.000 paia di scarpe, ma non le vuole (e le volte bastano cinque paia) ma con redditi altissimi. Si parte da un minimo di cento milioni l'anno per arrivare alle decine di miliardi. Naturalmente, poi, la scarpa ha fatto da volano anche al turismo e soprattutto all'industria della pesca...»

«Hanno inventato da un po' di tempo due sezioni del Rotary e del Lions (per i più avvertiti) a cui hanno sovraordinato, si dice, una piccola loggia massonica ma il tutto si risolve in grandi riunioni conviviali. Per i più mondani, invece, il «divertissement» è quello di sempre: salottissime partite a poker (e una quindicina di giorni fa un grosso autotrasportatore ci ha rimesso, almeno così si mormora, due Tri oppure subalghe scorribande notturne, a bordo delle loro potenti Volvo o BMW, verso i night della costa marchigiana e perfino abruzzese. Ma siamo ancora al déjà vu, ad un'ideologia da anni cinquanta e sessanta...»

«E allora viene il dubbio che gli scarpari (ai quali però va dato atto di un grosso amore per il lavoro e del fatto, comunque, che hanno assicurato una quota rilevante di benessere per tutti) non abbiano ancora fatto il salto, insomma che non siano diventati «borghesi a tutti gli effetti, che non siano davvero classe egemone, che non abbiano conquistato una cultura manageriale. Rivolgo la domanda ad Enzo Spadoni che è uno dei due proprietari di «Sam il scarpa». Anche qui era un operaio, con la sua bella trafficante alla spalla, ma parlò le lingue, è attento alla contemporaneità politica e culturale del mondo...»

Presentato in Senato il disegno di legge del PCI sulla riforma del settore Beni culturali, il potere a chi se ne intende

Grande spazio riservato ai tecnici e agli esperti nel progetto comunista - La tutela del patrimonio estesa ai beni linguistici e scientifici

ROMA — Il disegno di legge del PCI che propone una nuova normativa per i beni culturali e ambientali è stato presentato nei giorni scorsi al Senato, prima firmata dai compagni Renato Gutuso e Giuseppe Chiarante. Frutto di un'elaborazione che nel suo nucleo originale risale a Sanzio Bianchi Bandinelli, ha l'obiettivo di dare una struttura più articolata in rete, con i suddetti:

- compiti delle Regioni, degli enti locali, funzioni delle soprintendenze;
- disciplina del rapporto, sinora inesistente, fra tutela dei beni culturali e ambientali, programmazione territoriale e pianificazione urbanistica;
- altre modifiche alla legge del compagno Chiarante, rilevate come rispetto a quello che il governo si appresta a varare (verrà) e che dà poteri illimitati al governo agli enti pubblici;
- norme transitorie e finali da perseguire (campagna conoscitiva, potenziamento delle strutture di catalogazione e restauro, ecc.) nel primo programma nazionale di settore.

«Per questo — conclude l'esponente comunista — abbiamo introdotto nella proposta le massime garanzie per il punto di vista della comunità degli studiosi nei confronti degli organi amministrativi. Anche esperti e studiosi possono sbagliare; ma in materia culturale e scientifica è buona regola che il loro parere sia considerato più valido di quello di un ministro o di un direttore generale, di un assessore o di un commissario di governo...»

lavoro 80

prima di giudicare

lavoro 80

prima di essere giudicato

Rialzo dei tassi, dollaro record È stata una rivalsea dei banchieri

La richiesta di riduzione dei tassi, avanzata dai governi e dal titolare del Tesoro USA, seppellita sui mercati valutari - L'America si avvia verso i 10 milioni di disoccupati? - Crollo dell'automobile in gennaio, la General Motors perde centinaia di miliardi

ROMA — L'aumento del tasso d'interesse primario al 16,5% deciso dalle banche statunitensi ha proiettato il dollaro a 1264-1265 lire mettendo in crisi la pur cauta strategia di riduzione del costo del denaro iniziata da due settimane in Europa e Giappone. Lunedì la borsa valori di New York, abbandonata da compratori che usano il dollaro come bene-rifugio, ha perduto 19 punti. Nella giornata di ieri la situazione si è calmata ma le quotazioni della borsa non si sono riprese (l'indice Dow Jones, crollato a 851, è risalito a 853).

È stata una vera e propria lezione da manuale. Il 27 gennaio il titolare del Tesoro USA, Donald Regan, aveva fatto una sonora ramanzina al presidente della banca centrale Paul Volcker: se i tassi d'interesse non scendono, aveva detto, è perché il banchiere non riesce a tenere stabili le redini. Il ministro non aveva esitato e citare i banchieri europei, tedeschi svizzeri e inglesi, come «esempi di buona condotta» per dimostrare la possibilità di controllare l'andamento del mercato.

Il discorso era stato interpretato come il segnale che finalmente i tassi d'interesse sarebbero scesi. Tre giorni dopo i banchieri li hanno aumentati. Il governatore della Banca d'Inghilterra, Gordon Richardson, esprime l'indignazione dei suoi pari dicendo che fino a che il governo di Washington espande la spesa è inutile tentare di controllare strettamente la moneta. Richardson parlava all'Overseas Bankers Club di New York e non era tenuto a precisare, naturalmente, cosa avrebbe potuto fare il governo con i 10 milioni di disoccupati che verrebbero raggiunti in pochi mesi congiungendo la riduzione del bilancio alla stretta creditizia.

La situazione si sta aggravando in modo drammatico anche con la spesa pubblica in espansione. La produzione statunitense di auto è stata in gennaio inferiore del 39% rispetto ad un anno prima e del 29% rispetto alle previsioni dei costruttori. Il bilancio della General Motors chiude con un nuovo passivo di centinaia di miliardi. L'unica proposta avanzata dalla General Motors è stata quella di ridurre la retribuzione dei lavoratori con l'impegno a trasferire «centesimo per centesimo» le riduzioni sul prezzo di vendita, in modo da incoraggiare gli acquisti.

I fattori che incidono sul potere d'acquisto sono però numerosi e concomitanti: stagnazione o riduzione di salari e pensioni, certo, ma anche alti tassi d'interesse che bloccano le vendite a credito; ed ora anche l'annuncio di una imposta sulla benzina a cui gli americani non sono abituati.

La pressione europea per una riduzione dei tassi d'interesse — condivisa da alcuni ambienti politici USA — trova il suo limite nel fatto di presentarsi come la modificazione isolata di un fattore economico, il costo del denaro, senza tener conto di tutto ciò che ha portato al vicolo cieco delle politiche monetarie attuali. Anzitutto la decisione di combattere l'inflazione a spese quasi esclusivamente degli strati più deboli della società, di lavoratori, pensionati e disoccupati in particolare. La riduzione delle imposte sui redditi e

«A Roma anche per difendere le fabbriche tessili che l'Eni vuole svendere»

Si prepara lo sciopero e la manifestazione nazionale del 19 febbraio - Dalla Toscana partiranno dodicimila lavoratrici

Dal nostro inviato
FIRENZE — Il sindacato ritiene che le Partecipazioni statali debbano conservare una propria presenza nel tessile-abbigliamento, strumento importante in mano dello Stato per un intervento propulsore e moralizzatore in un importante settore industriale (un settore che occupa, con i calzaturieri, circa un milione e mezzo di lavoratori, e che nell'81 ha realizzato un attivo di ben 3.500 miliardi nella bilancia commerciale).

Questo è il senso dell'assemblea aperta organizzata l'altra mattina a Firenze, sulla prospettiva del gruppo «Lebole Euroconf», conclusa con un intervento della compagna Nella Marcellino, segretario generale della FULIA. È comprensibile — ha detto Nella Marcellino — che i privati attacchino la presenza pubblica nel settore, che rappresenta per loro un pericoloso concorrente, meno comprensibile, e anzi inaccettabile, è che lo Stato non difenda il suo patrimonio. Ma certo anche il sindacato deve fare di più, deve precisare meglio la sua battaglia per il risanamento delle

Partecipazioni statali, perché siano elemento di stimolo.
I lavoratori della Lebole si presentano alla verifica con il ministero sulla presenza pubblica nel tessile-abbigliamento con le carte in regola. Nell'ottobre del '78 hanno firmato un accordo particolarmente oneroso con la direzione, da allora gli occupati nel settore sono scesi di circa 800 unità (sono oggi 3.703, duecento in meno di quanto previsto dall'accordo); la produttività è notevolmente aumentata; l'assenteismo è sceso fino a limiti fisiologici. Il deficit di esercizio del gruppo, che era di quasi 20 miliardi alla fine del '77, è diminuito — nonostante l'inflazione — a 10,7 nel '79 e a 6,5 l'anno scorso. È piuttosto il ministero a dover giustificare il perché di gravi ritardi.

Si scaricano sui pensionati le liti tra i ministri

ROMA — Un'eterna lite tra ministri all'interno della maggioranza paralizza il cammino delle riforme previdenziali. Non è la preoccupazione per la salute dell'INPS, né il destino dei futuri pensionati a provocare le alzataie di ingegno dei socialdemocratici, coi sottili «distingui» tra omogeneizzazione, armonizzazione ed unificazione dei trattamenti, o col più pesante ricatto: se non ci ascoltate, metteremo in crisi il governo. Si è visto chiaramente, ieri, nel lungo e affollato seminario nell'auletta di Montecitorio, formalmente indetto dai gruppi parlamentari della maggioranza, quasi monopolizzato dai democristiani e teatro — nel pomeriggio — di un ennesimo scontro tra il ministro del Lavoro Di Gesi (PSDI) e il ministro del Bilancio Andreotta (DC).

Al mattino, dopo una sfilata di relatori democristiani (tra cui i due commissari dc della Commissione Lavoro, Pezzati e Cristofori), prima il repubblicano Del Pennino, poi il socialista Salvatore hanno fatto intendere che la linea del sabotaggio propugnata dal PSDI li trova del tutto (o in parte) in disaccordo.

Sulla strada, lastricata di ripensamenti, dei socialdemocratici — che, come ha dimostrato l'intervento di Belluscio, sono arrivati anzi a negare precedenti accordi di governo sulle pensioni — si è incamminato (con altrettanta, se non maggiore rischiosità) soltanto il rappresentante liberale. Dopo di lui, prima Salvatore, presidente socialista della Commissione Lavoro della Camera, poi lo stesso responsabile della previdenza della DC, Mancini, hanno rovesciato i termini della discussione. Salvatore ha messo le cose in chiaro: se si intendesse rivedere il «quadro dell'intera» sulla riforma del sistema, ne andrebbe di mezzo la responsabilità del governo. Salvatore ha definito irresponsabile e demagogica qualsiasi posizione, comunque ammantata, ma diretta a rincorrere interessi corporativi.

A difendere l'onorabilità dell'INPS, apparsa in certi interventi della mattinata come la bella signora che vuole di aver suscitato gli appetiti di cento, impazziti legislatori, è intervenuto il presidente dell'Istituto, Ravenna, che ha riportato il ragionamento sulle ragioni strutturali dei deficit finanziari, ed ha rifiutato il secco *aut aut* circolato in queste settimane: o l'aumento dei contributi o il «taglio» delle prestazioni. C'è un'altra strada, ha sostenuto Ravenna: entrare dentro il sistema previdenziale e così risanarlo, tagliando abusi e ingiustizie. A riassumere la sensazione di disagio da parte del pubblico, è intervenuta nel pomeriggio Adriana Lodi (PCI): da oggi, ha detto, è più chiaro perché si è perso tanto tempo, inseguendo pause e rinvii chiesti sempre dai partiti della maggioranza. Erano loro a non trovare un accordo. Adriana Lodi ha affrontato uno ad uno tutti i pretesti presi, in particolare la falsa contrapposizione di omogeneizzazione e unificazione.

Il ministro del Lavoro Di Gesi, parlando poco dopo, ha cercato di attenuare la posizione del PSDI, così come era apparsa in mattinata. Ma non c'è riuscito del tutto: tra le «priorità» di cui tenere conto, pure in mezzo alla preoccupazione per il deficit dell'INPS, ha di nuovo caldeggiato aumenti e adeguamenti per statali e dipendenti pubblici. Andreotta gli ha tolto subito le illusioni: ha ammonito «chiunque» pensi ancora di affrontare il tema delle pensioni avendo interesse a quello che ha definito «il rapporto di pensionati col mercato politico», cioè l'accaparramento dei voti e delle preferenze elettorali. La borsa è secca per tutti, ha insistito, nessuna categoria potrà usufruire dei tagli operativi altrove. Con piglio chirurgico ha concluso: lo Stato non può assumersi più il peso della previdenza; per il futuro, lasciamo che le pensioni siano contrattate «come le altre parti del salario» tra le forze sociali. Altro che solidarietà.

Nadia Tarantini

Assicurazioni: nove mutue in liquidazione

ROMA — Duecentomila automobilisti assicurati con un gruppo di enti pseudo-mutualistici sono da ieri nei guai per la messa in liquidazione delle società *Delfino* (di Milano), *L'Adriatica italiana* (Padova), *San Paolo di Torino* (Cinisello Balsamo), *Lloyd Tirreno* (Napoli), *La San Marco* (Verona), *Compagnia italiana di sicurtà* (Roma), *Unitas* (Velletri), *Saturno* (Palermo) e *Mercantile* (Roma). Il presidente della Federazione italiana della mutualità, Romualdo, denuncia in una lettera inviata al quotidiano *La Repubblica* le responsabilità del governo che non ha mai dato seguito alla disposizione di legge che prevede una regolamentazione specifica per le società di mutuo soccorso. Questo tipo di società, riconosciuto in modo specifico nei sistemi assicurativi degli altri paesi della Comunità economica, è stata invece ignorata nella legislazione italiana. I cittadini sono stati privati della possibilità di autogestione effettiva nel ramo più importante delle assicurazioni.

Accordo tecnico Italtel-GTE

MILANO — L'amministratore delegato dell'Italtel, Marisa Bellisario, ha presentato ieri alla Stet la documentazione relativa a una proposta di collaborazione tecnologico-produttiva con un partner straniero. L'azienda manifatturiera italiana che opera nel settore telefonico sembra aver indicato alla finanziaria pubblica un'ipotesi di accordo con la GTE, la multinazionale che ha già nel nostro paese alcuni stabilimenti. L'altra azienda telefonica che era stata contattata per una possibile intesa era la svedese Erikson.



Fino a Pasqua i Prezzifermi

Contro il caro-vita, Standa BLOCCA I PREZZI degli alimentari di fondamentale consumo e prodotti dalle industrie più qualificate.

<p>PASTA DI SEMOLA di grano duro - gr. 500</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">350</p>	<p>OLIO DI OLIVA bottiglia 1 litro</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">2190</p>	<p>POLLO PULITO pronto per la cottura - al kg.</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">2980</p>
<p>RISO ORIGINARIO grammi 950</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">820</p>	<p>OLIO DI SEMI DI SOIA lattina 1 litro</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">930</p>	<p>6 UOVA FRESCHE pezzatura gr. 55/60 - cadauna</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">120</p>
<p>POMODORI PELATI scatola gr. 800</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">350</p>	<p>BURRO BAVARESE panetto gr. 245</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">1290</p>	<p>VINO CHIANTI D.O.C. bottiglione 1 litro e 3/4</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">1580</p>
<p>PATATE SCELTE al chilo</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">250</p>	<p>GRANA PADANO scelto - l'etto</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">850</p>	<p>CAFFÈ "CORONADO" sacchetto gr. 200</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">1220</p>
<p>MELE GOLDEN al chilo</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">580</p>	<p>LATTE SEMIGRASSO a lunga conservazione - gr. 1000</p> <p style="font-size: 2.5em; text-align: center;">480</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p style="font-weight: bold;">Questi e altri Prezzifermi vi attendono nei nostri supermercati. Per oltre due mesi vi garantiscono, giorno per giorno, una spesa senza sorprese!</p> </div>

STANDA

vi conviene sempre!

è una società del gruppo  MONTEDISON

Migliaia di anziani aspettano da un mese. È gravissimo

Pensioni: quando le pagate?



Ore e ore di fila per sentirsi dire: «Niente soldi». L'INPS: «Per noi è tutto regolare»

Centosettantaseimila lire ogni due mesi: meno di ventimila lire alla settimana, tremila lire al giorno. A tanto ammonta la pensione sociale del nostro Stato e questa è la cifra con la quale, ancora oggi, moltissimi anziani sono costretti a vivere. Ma come se non bastasse, questa modestissima cifra non viene neppure pagata regolarmente.

Da alcuni giorni la redazione è tempestate di telefonate disperate. Le storie sono tutte uguali e tutte tristissime. Dante G., 67 anni, tutti i giorni, dal 4 gennaio scorso (le pensioni vengono pagate a partire dal 4 di ogni mese «disparo») si presenta inutilmente ogni mattina davanti all'ufficio postale di via Taranto. Ore di fila estenuanti per sentirsi dire «Spiacenti, ma non abbiamo i soldi». Per lui e per le altre centinaia di anziani è la stessa solfa da un mese. Di chi la colpa? Questo, naturalmente, è quasi impossibile saperlo.

Per l'INPS è tutto in regola: anzi, all'Istituto risulta addirittura che le pensioni siano state tutte regolarmente pagate. Agli uffici postali, invece, lamentano che i mandati di pagamento non sono mai arrivati. Ma non in tutti: a qualche pensionato, infatti, è stato risposto che la ragione di tutto è una semplice — e gravissima — mancanza di denaro liquido. Ma allora perché, dicono i pensionati, vengono tranquillamente pagate le pensioni statali? Così, sbalottati da un ufficio all'altro, costretti ogni giorno ad un appuntamento senza esito, anche questo mese è passato per loro senza aver visto un soldo, e senza che a nessuno sia stata data una dignitosa spiegazione. Quanto aspetteranno ancora?

Regione: iniziate le consultazioni sul bilancio '82

La commissione bilancio e programmazione della Regione, presieduta dal consigliere Mario Di Bartolomei, ha iniziato, incontrando i rappresentanti delle associazioni degli enti locali e degli organismi femminili, le consultazioni sul bilancio 1982, alle quali partecipano l'assessore regionale Gallenzi e per le materie di rispettiva competenza di volta in volta gli altri assessori regionali. Ieri la commissione ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni territoriali, quelli degli organismi dei commercianti, degli operatori turistici e degli artigiani.

Per giovedì sono in programma gli incontri con i rappresentanti delle organizzazioni agricole e della cooperazione.

Interrogati i coniugi Rampi per l'inchiesta giudiziaria

I genitori di Alfredo Rampi, il bambino morto nel pozzo di Vermicino dove era precipitato il 10 giugno dello scorso anno, saranno interrogati questa mattina dal giudice istruttore Francesco Misianni, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla tragica fine del piccolo Alfredo. Come richiesto dagli stessi avvocati di parte civile, infatti, le ultime indagini sulla morte del bambino tendono in particolare ad accertare eventuali responsabilità ed omissione nell'opera di soccorso da parte dei funzionari che diressero le operazioni.

L'inchiesta, finora, vede imputati di omicidio colposo il proprietario del fondo dove si trovava il pozzo, il prof. Amedeo Pisegna, la moglie di questi, Pierina Alfani, il titolare della ditta che curò lo scavo del pozzo, Franco Egidi, e il responsabile dei lavori di sbancamento della zona in cui avvenne l'incidente, Elio Umbertini.

Scioperano i lavoratori Cgil-Cisl-Uil dell'Opera

Le federazioni regionali della CGIL CISL UIL dello spettacolo, dopo l'incontro di ieri mattina con il sovrintendente dell'ente lirico romano, Roman Vlad, hanno invitato i lavoratori dell'Opera ad astenersi dalla seconda prestazione di oggi, coincidente con la rappresentazione della «Gioconda». Lo sciopero è stato deciso nell'ambito dello stato di agitazione già proclamato e che prevede per ogni ente lirico almeno un'ora di astensione dal lavoro.

La federazione unitaria sindacale intende «richiamare la direzione del Teatro a svolgere il proprio ruolo sia all'interno sia all'esterno dell'ente, risolvendo tempestivamente le annose questioni vertenziali di organizzazione del lavoro, di rapporto costruttivo col sindacato, di conduzione coerente e valida del Teatro e della sua difesa e rilancio nella regione e nel paese».

Assemblea aperta con il sindaco all'Autovox



Per disegnare una città che non viva solo e soltanto di ministeri

All'incontro hanno partecipato consigli di fabbrica e dirigenti sindacali - «Roma non solo capitale amministrativa, ma anche un fondamentale centro economico»

Dentro l'Autovox, assemblea aperta con il sindaco. Il clima in fabbrica è teso: la Genfinco, la finanziaria svizzera che da tempo ha rilevato lo stabilimento, testardamente insiste a voler preannunciare un gruppo di lavoratori, nonostante il ministro del lavoro prima e poi quello dell'Industria abbiano chiaramente detto che la legge che anticipa la fine del rapporto con i dipendenti più anziani non può essere applicata «a forza», senza cioè che i lavoratori interessati ne abbiano fatto richiesta. Ma la finanziaria insiste nei suoi assurdi propositi. Il tutto «condito» dalla cassa integrazione che riguarda duecentocinquanta lavoratori; cassa integrazione che si trascina da anni perché la Genfinco, nonostante le promesse, ancora non ha elaborato un serio piano per il rilancio di una delle più importanti aziende della città.

Clima teso, dunque, all'assemblea aperta di ieri. Nell'enorme sala, oltre agli operai, agli impiegati dell'Autovox, c'erano decine di lavoratori di altre fabbriche venuti a portare solidarietà ma anche a raccontare le loro vertenze, tutti difficili. Al bordi dello «stanzone» gli striscioni della Fatme, della Elmer e di tante altre azien-

de. I toni degli interventi ovviamente erano preoccupati, di chi teme che gli imprenditori romani e stranieri stiano smantellando pezzo dopo pezzo il tessuto economico della capitale. Nonostante questo però, nonostante le tante «emergenze» di cui si è discusso, ieri, l'assemblea non si è limitata alla denuncia. Insomma l'incontro con il sindaco è stata l'occasione non solo per parlare delle vertenze, non per fare un elenco di «lamentate», ma per parlare del futuro di Roma, di come può superare la sua crisi, di come può uscire dal «tunnel». Insomma si è discusso di come la classe operaia vuole disegnare una nuova città. Su questo si è incentrato anche l'intervento del sindaco, il compagno Ugo Vetere che ha portato ai lavoratori il saluto e la solidarietà dell'intera giunta capitolina.

Vetere ha ricordato che tutta la politica dell'amministrazione mira a dare una prospettiva alla capitale, che sia fondata sullo sviluppo di settori come quelli dell'elettronica, dell'informatica, della ricerca applicata. Roma, insomma, deve diventare non solo una capitale amministrativa del paese, ma anche uno dei suoi fondamentali centri economici.

Il PRI nella giunta regionale: Incontro DC, PSI, PSDI e PLI

Delegazioni della DC, del PSI, del PSDI e del PLI hanno discusso ieri i problemi connessi con il probabile ingresso del PRI nella giunta regionale. Come noto finora il partito repubblicano, pur facendo parte della maggioranza, non ha partecipato direttamente all'esecutivo. All'ultimo congresso regionale il PRI ha però avanzato la proposta di entrarvi.

Nel corso della riunione — come afferma una nota — le delegazioni dei partiti hanno accertato l'esistenza di «significative convergenze». I partiti torneranno a riunirsi venerdì prossimo per le proposte conclusive.

Incontro Santarelli-Enti locali

Poligoni di tiro: adesso spetta alle Province trovare soluzioni alternative

La riunione fra il presidente della giunta Santarelli e le amministrazioni provinciali e gli enti locali sui poligoni di tiro si è svolta regolarmente. Anche se l'altro ieri il progetto di demanializzare altri 8500 ettari è stato sospeso in seguito all'incontro tra Regione e ministero della Difesa.

Le amministrazioni provinciali sono state delegate comunque ieri mattina dalla giunta regionale a formulare, entro un mese e mezzo, proposte alternative o di modifica al progetto di esproprio di alcuni territori della Regione destinati a poligoni di tiro e a esercitazioni militari. Con la proposta dell'amministrazione militare, infatti, oltreché superare il raddoppio delle aree esistenti, si dovrebbero porre vincoli di inaccessibilità su 22 km di costa e interdire la pesca, la navigazione e il turismo su 400 kmq di mare.

«Credo — ha detto Santarelli — che dobbiamo cogliere positivamente la disponibilità del ministero competente, concordando procedure che all'interno della proposta ministeriale consentano di trovare tutte quelle soluzioni alternative in modo che dai prossimi incontri scaturisca una responsabile posizione atta a ricercare soluzioni possibili e fattibili da ambo le parti».

Il progetto dell'VIII Comitato sull'impianto di nuovi poligoni di tiro e l'estensione di quelli già esistenti, ha suscitato nei giorni scorsi, le proteste di molti Comuni. Manifestazioni, marce dei cittadini organizzate dai partiti, dalle associazioni culturali dai sindacati, si sono svolte a Tolfa, a Monterotondo ed in molte altre località.

Davanti al Tribunale dei minorenni

Una commissione formata da esperti e criminologi per far luce sul triplice omicidio

Un'équipe di otto periti composta da quattro esperti balistici e quattro criminologi, verrà ascoltata dai giudici del tribunale dei minorenni, nelle prossime udienze del processo Fatuzzo.

Del collegio di esperti, entrerà a far parte anche uno psichiatra richiesto dall'avvocato Silvio Galetti, difensore del ragazzo accusato di avere sterminato nel dicembre dell'anno scorso la sua famiglia. Gli esperti verranno sentiti in due fasi distinte del procedimento giudiziario e il loro parere sarà decisivo per fare luce sugli innumerevoli punti ancora oscuri in questo intricatissimo giallo.

Ieri hanno testimoniato una «catechista» Maria Murru della parrocchia del S. Leone Magno che ha conosciuto il ragazzo quando lavorava nella piccola comunità di assistenza agli anziani e un sottufficiale dei carabinieri.

Questo ultimo accompagnò Alberto nel carcere di Casal del Marmo dove, dopo la scoperta del triplice omicidio avvenuto nell'appartamento di via del Pignone, è stato rinchiuso per circa un anno. Sono state due testimonianze importanti: la prima per la descrizione della personalità del ragazzo, definito dalla donna, «aperto, sincero e socievole sempre pronto ad accollarsi i lavori più pesanti». La seconda ha fornito ulteriori particolari sulla reazione del giovane subito dopo il suo arresto quando si era preso su di sé l'intera responsabilità del triplice omicidio.

«Era avvilito — ha raccontato ieri il sottufficiale — ma per tutto il viaggio è rimasto impassibile. Gli ho chiesto perché avesse ucciso anche il fratello più piccolo e lui mi ha risposto: «Per non farlo soffrire».

il partito

SEZIONE CULTURALE: alle 18 in federazione riunione con i dirigenti nella direzione del Cral Aziende, negli organismi di massa, ARCI e sindacato. Partecipano i compagni Maurizio Barletta, Italo Evangelisti e Franco Visk.

SETTORE PREVIDENZA E ASSISTENZA: alle 17 in federazione riunione sui problemi dell'ENPALS (Bartolucci).

ASSEMBLEE: FIANO alle 18.30 (V. Vetrini); MORANINO alle 18 (Mucchi); VILLA GORDIANI alle 18.30 (Tosco); TORREVECCIA alle 18 (Dionotti); TIBURTINO GRAMSCI alle 18.30 (Sandri); POMEZIA alle 17 (P. Caccione); ENTI LOCALI alle 17.30 cellule. Pubblico impegno. AGLIA-SAN GIORGIO alle 17.30 (Zolesi).

COMITATI DI ZONA: MAGLIANA-PURTUSE alle 19.00. Cdz. Proletari LITORANEA alle 17 a Nettuno attivo comunista USL RM 35 (Pecarretta-Pollastrini).

CONSI: LUDOVISI alle 18.30 prima lezione (Marrucci). TORRESPACATA alle 18 (terza lezione (Francantoni)).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: AEROPORTUALI alle 17.30 a Ostiense con il compagno Cesare Fraduzzo, della CCC. ATAC NORD alle 16 a Trionfale (M. Musu).

SEZIONE UNIVERSITARIA: CASA DELLO STUDENTE alle 17 a Via De Lolza assemblea con i compagni Gianni Borgna e Luigi Canciani.

AVVISO ALLE SEZIONI: tutte le sezioni che hanno raccolto i questionari sul terrorismo sono invitate a consi-

Microfono aperto davanti alle scuole romane. Cosa vogliono i giovani? Mamiani/1

Il bisogno di far politica

Il movimento per la pace che fine ha fatto? - La Polonia, i partiti, il riflusso - Una discussione incalzante - Dopo gli anni «caldi» ritorna con durezza la selezione - Vecchie abitudini con una nuova filosofia - Un nuovo linguaggio tutto da imparare



«Secondo me i giornalisti fanno male a ridurre tutta la questione del nostro rapporto con la politica al tema della pace. E poi bisognerebbe analizzarlo meglio... sì, è stato un fatto molto grosso, che ha coinvolto migliaia di studenti — solo dalla nostra scuola abbiamo partecipato in quattrocento alla marcia — ci siamo ritrovati tutti insieme, uniti, a dire fuori l'Italia dalla Nato, eccetera, ma questo non può bastare per parlare di nuova politicizzazione dei giovani».

«Tra l'altro il problema della pace praticamente è caduto dopo Natale... non parliamo di un momento di caduta, ma di un processo di caduta che ancora non è stato seriamente spiegato. E qui ci metto dentro tutto il resto, il rapporto con i partiti, le istituzioni, il lavoro, il sociale. E guarda che la nostra è una situazione particolare rispetto alle altre scuole, dove si tengono ancora le assemblee mensilmente. L'ultima si è fatta sulla Polonia...». «E' proprio la Polonia che ha contribuito a far cadere il tema della pace»: no, io non sono molto d'accordo; il movimento pacifista ha tutte le carte in

regola per intervenire e criticare i fatti di Polonia. «Ma se ti ricordi, alla manifestazione per la Polonia c'era molto meno gente che a quella della pace...».

«Parliamo da pochi minuti, e la discussione è già accesa, incalzante. Si parla di pace, di politica, di impegno con gli studenti del Mamiani. Forse che in questa scuola, roccaforte di «gloriose» battaglie studentesche pre e postessantino, si è fermato il tempo? Evidentemente no, e non ci vuole molto a capirlo. Minacciati dalla guerra atomica, col terrorismo sotto gli occhi in da piccolissimi, assolutamente estranei, perché nati dopo, alle grandi speranze degli anni 60, tutt'al più ne pagano le molte disillusioni. Questi ragazzi sanno di crisi, di P2, di corruttori e corrotti, di imbrogli; ma esprimono, forse loro malgrado, una sorta di sufficiente indifferenza, implacabile e venata di ironia, quella di chi prende le distanze, anche se non rinuncia a trattare. E' forse questo che chiamiamo rifiuto della politica, sfiducia nei partiti, riflusso?».

«Non si può parlare di ri-

flusso, perché non c'è stato il flusso. Comunque a me sembra che ci sia molta voglia di partecipare. Un bisogno, direi, moderato, di partecipazione...». Giancarlo, il liceo, tende un po' a monopolizzare il discorso (sto qui quanto vuoi, tanto ho fatto sega), mentre Alessio, Emanuele, Bernardo («il pentito»), lo prende in giro Giancarlo, perché è passato da DP alla FGCI, che al Mamiani organizza oltre quaranta ragazzi) e molti altri, fanno la spola tra l'atrio e la classe («vado a dire che stiamo facendo l'intervista e torno»).

Ma che vuol dire un bisogno moderato? «Partecipazione? Vuol dire che i giovani come noi non hanno conosciuto la conflittualità politica — mi spiega Giancarlo — e si sentono un po' estranei a certi temi del sociale, che vivono intorno alla nostra scuola; gli sfrattati del «Tronfale», la gente che rivendica il cinema Doria come centro sociale ecc. E' il che dovremmo riuscire a portare gli studenti. E invece?». «Invece la scuola è un po' un'isola rispetto alla realtà. Ma sulla pace, sulla Polonia, siete usciti...».

«Infatti su questi grandi temi — spiega Emanuele — la scuola ha risposto molto bene. L'importante è comunque individuare alcuni obiettivi sui quali i ragazzi si sentono coinvolti».

«Certo — continua Alessio — molte cose sono cambiate rispetto agli anni «caldi». La figura del leader, per esempio, non esiste più. C'è quello che prende più spesso la parola in assemblea, e al quale i più giovani, i ginnasiali, fanno riferimento, ma c'è un rapporto più critico con lui».

«Magari è uno che ha prestigio, perché è capace — aggiunge Bernardo — ma non c'è demagogia tra noi».

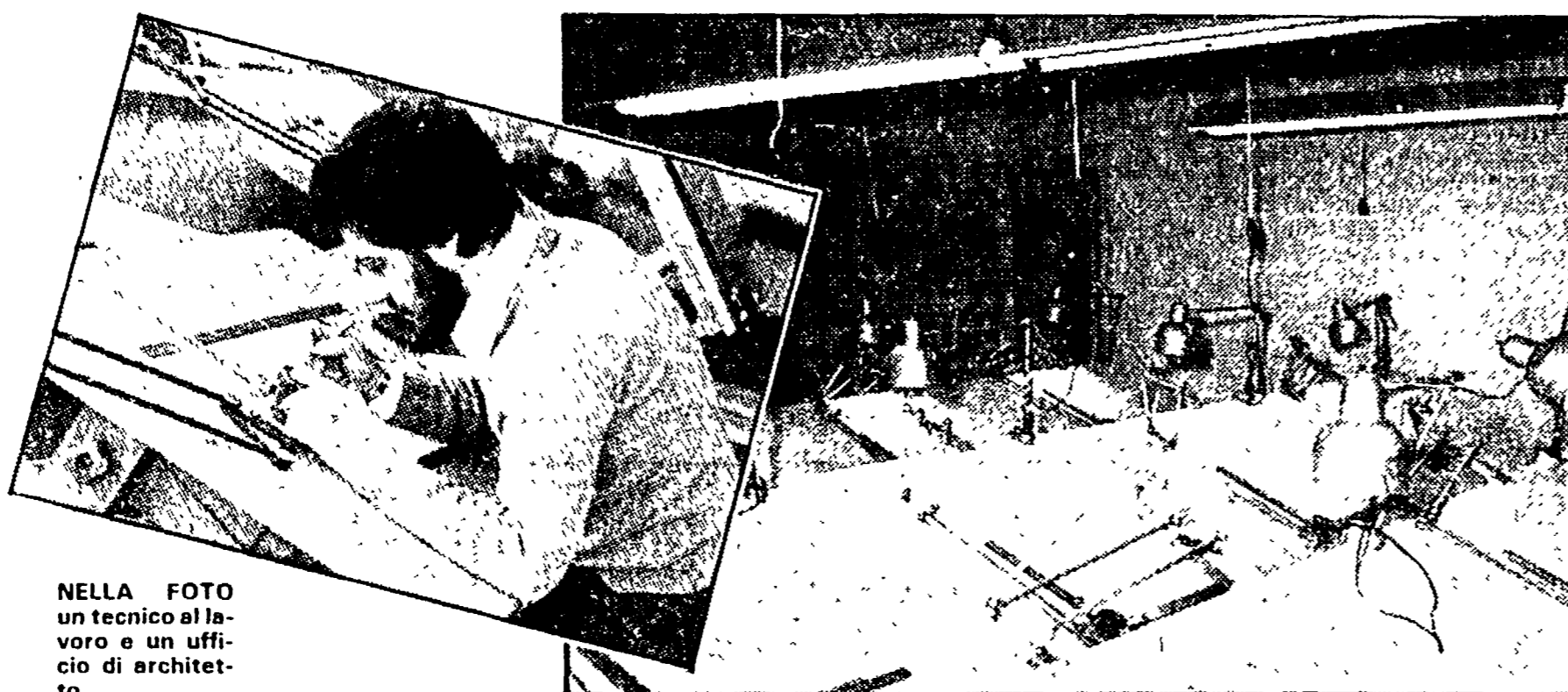
«E il rapporto con lo studio, gli insegnanti?». «Un vero e proprio riflusso indietro — è il coro scosso — perfino con i professori di sinistra abbiamo perso il nostro potere contrattuale. E' tornata l'interrogazione, e basta. Dopo il settantotto, settantunove da parte delle sinistre c'è stato un recupero dei vecchi valori, della intransigenza. Io sono dello Sperimentale — mi spiega Alessio — ma anche lì ci si è adagiati, ci si è appiattiti sui programmi. Il

Un architetto del Comune riflette sui suoi compiti e sulla sua professionalità

Ma allora chi è questo tecnico?

«Non sono un notaio, né un controllore Ecco, il mio ruolo è anche politico»

Dietro le delibere dietro ogni progetto c'è la mano dell'esperto, ma il suo nome rimane sconosciuto



NELLA FOTO un tecnico all' lavoro in un ufficio di architettura.

Il tecnico, un grande sconosciuto al servizio della politica. Un personaggio essenziale nel processo di formazione delle scelte. Eppure, sempre nell'ombra. Nessuno sa chi sia e cosa faccia, quale sia, in definitiva, il suo mestiere. Prendiamo il Comune: dietro ogni delibera, dietro ogni piano e ogni progetto, c'è la sua mano. Ci sono le sue competenze, i suoi consigli, i suoi studi. Ma poi quella delibera non porta mai il suo nome. Appunto, il tecnico è un «grande sconosciuto». Allora, cerchiamo di

capire il senso di questa funzione così importante. Potremmo dire: rivalutiamo il ruolo del tecnico. Ma il problema non è solo questo. E anche di comprendere come va ricostruita, ridefinita questa funzione. Di capire che il tecnico non è più (non può essere) un notaio, un semplice controllore. La sua professionalità — si sostiene — non può avere soltanto un valore, come dire? «tecnocratico». Anche il suo, in generale, è un ruolo politico, che va stimolato. Rimaniamo all'esempio del

Comune. E parliamo di questi problemi con Stefano Garano, 47 anni, docente universitario alla facoltà di architettura, in ruolo in una delle cattedre dell'Istituto di urbanistica. Dal '56 lavora nell'amministrazione comunale. Nel '79 è stato chiamato dal sindaco Petroselli come consulente tecnico in materia urbanistica.

«Ma il mio ruolo fu più articolato — dice Garano —. Istruivo una serie di interventi e li coordinavo con l'attività di supervisione del sindaco. Dalla questione della 167 ai problemi più piccoli, facendo in modo che non fossero disgiunti dall'idea complessiva, dalle finalità che ci si proponeva e ci si propone».

I lavoratori picchettano la «Rombo» L'azienda è in crisi e il padrone svende

L'azienda è in crisi, la situazione finanziaria è drammatica. E allora, l'unica soluzione è vendere il bestiame. Tutto il bestiame. Racimolare un po' di soldi e pagare i debiti. È la linea di condotta scelta dalla Immobiliare Rombo (dietro cui sembra ci sia Torlonia) per i trecento ettari di terreno sulla via Appia. La direzione ha deciso, improvvisamente, di vendere tutto il bestiame (250 capi, di prima scelta). E gli undicilavoratori ora vedono il posto messo in pericolo. Per questo ieri hanno picchettato l'azienda e hanno impedito la vendita del bestiame.

Rieti: L'IGA-Sud può essere riaperta

Le novanta opere dell'azienda tessile IGA-Sud, a Borgo Rose, sono asserragliate all'interno della loro fabbrica, chiusa due mesi fa dal padrone e poste in liquidazione. Le lavoratrici chiedono un immediato confronto con la proprietà e la riapertura dello stabilimento. La Federazione sindacale unitaria, dal canto suo, continua ad affermare che vi sono tutte le condizioni per una ripresa produttiva dell'azienda, una delle pochissime nel vasto comprensorio del Ciolano.

Stefano Lenzi

«Ma il fatto che vorrei ricordare — aggiunge Garano — è il protocollo di intesa fra il Comune, l'ACER, l'Unione industriali, la Federazione, il movimento cooperativo, le tre confederazioni sindacali, cui ha aderito quest'anno l'Italstal, che fu varato nel '78. Questo accordo fu gestito direttamente da Buffa, allora assessore al PRG, sotto l'amministrazione Argan, ed ebbe due verifiche: una nel dicembre del '79 ed una nel gennaio '81. Il protocollo è stato l'elemento portante di cui poi scaturirono il PPA e gli altri piani. Ha permesso il mantenimento dei livelli occupazionali e ha convalidato tutte le forze disponibili ad affrontare seriamente il problema edilizio. Ora viene imitato in tutta Italia come strumento pertinente di coinvolgimento, attraverso le commissioni di ogni operatore che lavori nel campo delle modificazioni urbanistiche».

Il Tar decide dopo il ricorso di Caprarola

D'ora in poi la valle di Vico sarà protetta

Avrebbe estratto in una zona di 170 ettari caolino, alunite - Una lunga storia per salvare un territorio ricco di boschi - Solidarietà della gente e delle amministrazioni

Gli amministratori e la popolazione di Caprarola sono in festa. Il TAR del Lazio ha detto no alla devastazione della valle del Lago di Vico, nel Viterbese. La terza sezione del tribunale ha infatti accolto i ricorsi presentati dal comune di Caprarola, dalla Provincia, dalla Comunità montana dei Cimini, da molti altri enti ed organismi democratici, contro la concessione mineraria decisa dal ministero dell'Industria a favore della SIRMEI. Questa avrebbe dovuto estrarre caolino, alunite, terre refrattarie su una zona di oltre 170 ettari, situata proprio nel cuore della valle di Vico.

La complessa vicenda risale al 1974 quando la SIRMEI (una impresa di Campagnano, presente nella zona per attività di ricerca e scavo del terreno da oltre 25 anni) chiese al distretto minerario di Roma la concessione per «coltivare» giacimenti di caolino in località Orioleto, a Canepina e Caprarola. L'estrazione interessava ben 170 ettari, a ridosso della valle del lago di Vico: una zona fiorente per le produzioni di nocciolo e castagne. Il distretto minerario dà la via libera alla SIRMEI, ma immediatamente il Comune di Caprarola chiede la sospensione dei lavori. Si uniscono in questa battaglia il Comune di Canepina, la Regione Lazio, le sovraintendenze ai monumenti e alle antichità dell'Etruria meridionale e numerose organizzazioni per la tutela dell'ambiente. I cittadini di Caprarola, peraltro, presentano una petizione a sostegno dell'azione intrapresa dal Comune.



Di fronte a tale opposizione il distretto minerario ritira la concessione alla SIRMEI. La società tuttavia ricorre al ministero dell'Industria, perché vuole ad ogni costo estrarre il caolino. Nel '79 il ministro dell'Industria accoglie il ricorso della SIRMEI calpestando così i vincoli di legge che riguardano l'intera area (quelli per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, quelli forestali e idrogeologici e quelli dei beni archeologici e storici). Un esempio: nella valle del lago di Vico esistono le secondarie «faggete depresse», cresciute a 500 metri di altezza, uniche in tutta Italia. Boschi d'alto fusto, ceneri, rari esemplari faunistici fanno da contorno alle limpide acque del lago che rappresentano l'unica preziosa risorsa idrica per i comuni rivieraschi. Inoltre i vasti boschi di nocciolo e castagne (esportate in tutto il mondo) sono l'unica fonte di ricchezza della zona. Estrarre il caolino significa quindi deturpare questa valle, alterandone definitivamente l'equilibrio e inquinandone l'acqua. Il profitto per la SIRMEI sarebbe enor-

Una lettera al sindaco Pci e Psi della XVIII: requisire le case vuote

«Occorre procedere alla requisizione degli alloggi sfitti e impedire l'intervento della forza pubblica per sgomberare gli occupanti delle case». È il senso di una lettera, firmata dal capigruppo del Pci e del Psi della XVIII circoscrizione, inviata al sindaco Vettore, al prefetto e al questore. La lettera prende spunto dall'occupazione dell'Hotel Marcarullo da parte di famiglie sfrattate, giovani coppie e anziani senza casa per dire che «tale occupazione è un'ulteriore manifestazione della drammatica situazione della casa a Roma che viene a verificarsi ora anche nel territorio della XVIII circoscrizione».

Di dove in quando

«Igitur»: la parola sconfigge la follia

«Questo racconto si rivolge all'intelligenza del lettore che mette le cose in scena, essa stessa» sta scritto all'inizio di Igitur o la Follia d'Elbehn, frammento narrativo lasciato postumo da Stéphane Mallarmé, e dove si possono rinvenire nebulose potenzialità drammatiche: ma si tratterà pur sempre di quel «solo teatro del nostro spirito», di cui il grande poeta francese identificava il prototipo nell'Amleto di Shakespeare.

«Simona, l'occhio» alla Sala Orfeo

Che voglia ha questa terribile bambina, sembra una vedovella!

Un mese per Visconti al cineclub Officina

piccola cronaca

«SHAKESPEARE» AL TEATRO CENTRALE

Al Teatro Centrale in via Celsa 6 è in programma «Giulio Cesare», ma non lo data a Shakespeare. Regia di Massimo Cinque. Presentato dalla compagnia L'allegria brigata.

DIBATTITO

«La Rai e l'emittenza privata»: questo è il tema di un dibattito che la «Casa della Cultura» ha organizzato per domani sera. Nei locali di Largo Arsenale 26 interverranno Paolo Battistuzzi, Piero Ottone, Rosano Pagni e Adamo Vecchi. L'incontro sarà presieduto dal professor Giorgio Tecca.

RICORDO

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno Meno Manò la moglie e i figli sottoscrivono L. 20.000 per l'Unità.

«Sono bianchi questi testicoli. Sembrano occhi» esclama quest'adolescente, dimenandosi nel malizioso geremiologo nero. Ad essere realisti, si tratta, semplicemente, di una ma Simona, creatura filata dal romanzo di Georges Bataille Histoire de l'oeil ha già dimostrato che, per entrare nel suo regno, è necessario il passaporto dell'immaginazione. Lanfranco, a cose teatrali fatte, è la cripta della Sala Orfeo: bella, bianca, ampia abbastanza da contenere le smanie della bambina terribile che s'inizia al sesso, portandosi appresso un compagno anche lui non uomo né bambino.

Ma l'alfabeto erotico di Simona non consente l'urlo, solo un compianto contratto, un sospirato. In fondo, è parso a spettacolo concluso più che da viziandole, vedoville. Marcela Osorio, Giorgio Tirabassi e Letizia Matteucci erano gli interpreti. Pubblico discretamente folto, ma non delirante.

Si è avviata ieri, e proseguirà per tutto il mese, all'Officina Filmclub, una rassegna completa del cinema di Luciano Visconti, particolarmente dedicata (proprio perché include titoli rari, o comunque scarsamente riproposti) al pubblico più giovane (agli studenti basati a esibire un documento scolastico, per avere una speciale riduzione sul prezzo d'ingresso).

Lo spettacolo, che si dà (sino a domenica 7) nella seconda sala della Piramide, è impegnativo, per l'uso intrecciato di motivi plastici, dinamici, gestuali, sonori, che riservano del resto largo spazio alle voci degli interpreti. Poco di realmente nuovo, però, in ciascuna delle componenti, e nel loro complesso. Qualche tratto più vivo si coglie in aspetti di teatro danzato, che muovono da una quasi classica coreografia (Gabriela Corini pare uscire fuori da una tela di Degas) per concludersi in un ballo forsennato, ma anch'esso, in fondo in fondo, pervaso d'un certo accademico sussiego.

Fontana, o della grande utopia

LUCIO FONTANA. Galleria 2RC, via dei Delfini, 16 fino a tutto febbraio; ore 10-13 e 16-20.

Fontana, o della grande utopia

«Come artista Fontana rompe la sua «cortecia fisica», il suo involucro per guardare dall'alto - fotografando la terra dai rami in volo».

RAGAZZI ROMANI IN MONTAGNA

Settantasei classi, milleseicento ragazzi, oltre diecimila presenze: questi i dati più salienti delle settimane naturalistiche nei Parchi Nazionali d'Abruzzo e del Carso, organizzate dalla cooperativa «La Montagna di Roma» per conto del Comune di Roma.

PREMIO GIUSEPPE GARIBALDI

È stato istituito il Premio Giuseppe Garibaldi, destinato a coloro che hanno operato, scritto e combattuto per rendere migliore la società umana e le risorse del nostro paese.

LUTO

È morto il compagno Cataldo Labarino, iscritto al Partito dal 1921, della sezione Capannelle. Ai familiari giungano le fraterne condoglianze della sezione, della federazione e dell'Unità.

sg. 88.

m. s. p.

Stefano Lenzi

Editori Riuniti La carnefic

L'inquietante romanzo di un geniale scrittore cecoslovacco, espulso dal suo paese dopo Charta '77. Prefazione di Giovanni Giudici.

ELEZIONI INPGI

Si ricorda ai colleghi giornalisti che le buste contenenti le schede di colore celeste per la elezione del Collegio dei Sindaci dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti, devono essere inviate esclusivamente per posta alla sede dell'INPGI dove dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14 di lunedì 8 febbraio.

Editori Riuniti Agnes Heller

TEORIA DEI SENTIMENTI

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare

UNITA VACANZE MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Tel. 642.35.57 ROMA - V.ia dei Taurini, 19 - Tel. 495.01.41

Lirica e Balletto

TEATRO DELL'OPERA (Tel. 461755) Alle 20.15. L'Opera...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle 20.45. Il Teatro Olimpico...

Prosa e Rivista

ABACO (Lungotevere Mellini, 33/A - Tel. 36047050) Alle 16. Dittoma e Iperione...

Cinema e teatri

TEATRO DELL'OROLOGIO - SALA ORFEO (Via De' Filippini, 17/A - Chiesa Nuova - Tel. 6561913) Alle 21. La Compañía...

VI SEGNALIAMO CINEMA
• «Il principe della città» (Rivoli)
• «Cristiana F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» (Farnese)...

AMBASADE (Via Acc. degli Agati, 57 - Ardentino - Tel. 543003) Una notte con vostro onore...

TEATRO TENDA P.ZZA MANCINI - Tel. 393869 Franca Dario RAME FO ULTIMA SETTIMANA di CLACSON TROMBETTE e PERNACCHI...

PRIME VISIONI ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 4000 Culo e camicia con E. Montezano e R. Pozzetto...

VIDEOUNO Alle 11.30 Film. Un condannato a morte è fuggito: 13 Cartoni animati...

TELETEVERE Ore 9 Film. I cavalieri del diavolo: 10.30 Film. Ironside: 14 Film. Questo nostro simpatico mondo di pazzi...

APOLLO (Via Cairoli, 98 - Tel. 7313300) L. 1500 Svedesi super pon pon AQUILA (Via L'Aquila, 74 - T. 7594951) L. 1000 Goccia d'amore...

Pasqua in Jugoslavia Partenza: 10 aprile Durata: 8 giorni Trasporto: aereo + pullman Itinerario: Roma - Dubrovnik Sarajevo - Mostar - Spalato Dubrovnik - Roma...

Quota individuale di partecipazione L. 480.000 Il programma prevede la visita delle città con guida interprete locale, la sistemazione in alberghi di 2ª categoria (classificazione locale) in camere a due letti con servizi, trattamento di pensione completa.

Mini inchiesta sul campionato

Al «Top 11» i più dicono vincerà ancora la Juventus

A proposito della Nazionale di Bearzot la maggior parte degli interrogati pensa che nella lista dei «ventidue» per la Spagna ci saranno facce nuove: Nela, Massaro, Mauro

Dal nostro inviato

SANREMO — Come i Gueffi e i Ghilbellini anche i giocatori che alla fine del girone di andata sono risultati i migliori del campionato secondo le classifiche di alcuni giornali e per questo sono stati inseriti in una squadra ideale, sono divisi in due fronti nel valutare chi vincerà il scudetto: alcuni, i più, sostengono che sarà ancora la Juventus a spuntarla, gli altri sono convinti che sarà la Fiorentina a tagliare per prima il traguardo di maggio.

SPORT

stagione ha reso molto di più rispetto allo scorso anno, è convinto che la Fiorentina riuscirà ad arrivare prima. «Batteremo la Juve e la Roma a Firenze». De Sisti, invece, se l'è cavata con delle cifre: «La Juve è la Juve. Diciamo che ha il 35 per cento di possibilità di ripetersi. Noi abbiamo il 25%, Roma e Inter non sono ancora spacciate».

SPORT

toni se nel frattempo rientreranno Bettella e Tardelli. E certo che la Juve, rispetto ad altre società, può contare su materiale di prim'ordine. La Fiorentina che ci ha battuto ad Udine è una squadra scialtra ma alla lunga i miei ex compagni riusciranno ad avere la meglio.

SPORT

Di Somma e Vignola non sono stati molto decisi: «La Fiorentina ci è apparsa un po' debole, ma è una buona squadra, tutti collaborano al gioco ma la Juventus è molto abile: i bianconeri sfruttano ogni minimo errore. Se però la Fiorentina avrà la meglio nella gara di Firenze può vincere il campionato».

Nuovo intervento nel dibattito sul CONI

I proventi del Totocalcio vanno meglio divisi tra lo Stato e lo sport

Le posizioni che intendo assumere nel dibattito aperto dal presidente del CONI di Bologna non nascono da una esigenza di distinzione generica rispetto ad altri orientamenti espressi. Sono dettate dalla necessità di superare ogni forma di ambiguità per ragionare con la massima chiarezza e per individuare, se è possibile, i punti di convergenza e le scelte comuni.

Arrigo Morandi

Minacce analoghe (dal mondo delle scommesse?) ad altri portieri di serie A

Tancredi minacciato prima di Roma-Cesena!

ROMA — Franco Tancredi, portiere romanista, ha ricevuto venerdì scorso, nell'antivaglia della partita Roma-Cesena, una lettera minacciosa. Si trattava di un ciclostilato contenente minacce che si sarebbero concretizzate se il portiere giallorosso non avesse favorito la vittoria della squadra ospite.



FRANCO TANCREDI

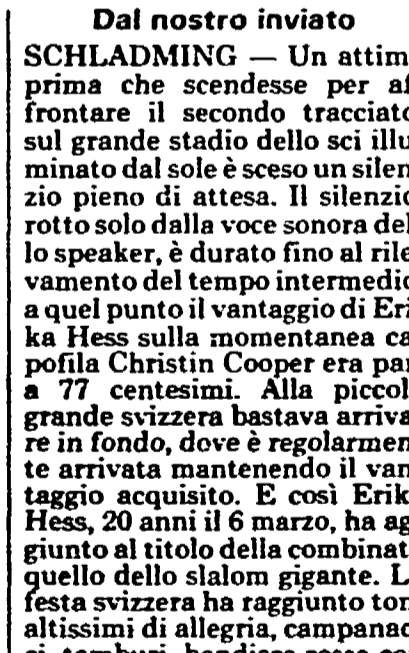
Liedholm pronto a restare a Roma Deve decidere il presidente Viola

ROMA — Chi la vuole cotta e chi la vuole cruda: la Roma viene passata al setaccio impietoso della critica. Come per le accade di sovente la serenità fa velo ai processi. Sembra di assistere ad un dramma senza sbocchi che non siano catastrofici. Orbene se si vuol parlare del futuro della Roma non si può prescindere dal far leva su di un sano realismo.

La giovane elvetica si conferma ai «Mondiali» la «First Lady» dello sci

Grande Hess: oro anche nel «gigante»

Seconda la giovane USA Cooper, terza la Konzett del Liechtenstein - Zini settima con una bella seconda manche - La Quario dodicesima, mentre la Bieler ha rinunciato alla seconda discesa - Oggi gigante uomini



LA POLONIA A SAN SIRO IL 25

Dal nostro inviato SCHLADMING — Un attimo prima che scendesse per affrontare il secondo tracciato, sul secondo stadio dello sci illuminato di sole è sceso un silenzio pieno di attesa. Il silenzio, rotto solo dalla voce sonora dello speaker, è durato fino al rilevamento del tempo intermedio: a quel punto il vantaggio di Erika Hess sulla momentanea campionessa polacca Christina Cooper era pari a 77 centesimi.

MILANO — Una mista «Milaninter» affronterà in amichevole la nazionale polacca (avversaria dell'Italia nel girone eliminatore al Mondiale spagnolo) domenica 21 febbraio a San Siro: l'accordo è stato raggiunto ieri dalle due società milanesi. I tecnici incaricati di selezionare la squadra saranno naturalmente Bersellini e Galbiate. Nella foto: Boniek, il giocatore polacco di maggior prestigio.

LA CLASSIFICA 1) Erika Hess (Svi) 2'37"17; 2) Christina Cooper (USA) a 78 cent.; 3) Ursula Konzett (Lie) a 86 cent.; 4) Wenzel (Lie); 5) Serrat (Fra); 6) McKinney (USA); 7) Zini (Ita); 8) Kirschner (Aut); 9) Kinshofer (Rft); 10) Steiner (Aut).

LA PAROLA A...

Stenmark: tanti brutti clienti mi basta vincere il «gigante»

Ingenmar Stenmark è arrivato finalmente a Schlading dopo aver perfezionato la già buona forma sulla bella neve dell'Alta Val Badia. Appena arrivato ha subito concesso una conferenza stampa, nella quale ha raccontato le ambizioni e i timori. Era teso come una corda di violino.

r. m.

Malcostume di un calcio cieco



Nella foto VIOLA e LIEDHOLM

Credevamo che per giustificare il calo di rendimento della Roma (tre punti sui dieci possibili nelle ultime cinque partite: una media da retrocessione, se la formazione non avesse fatto provviste in precedenza), potesse bastare la considerazione che una squadra, per quanto buona, non può rinunciare in una volta sola all'intero contenuto del campionato.

La giovane elvetica si conferma ai «Mondiali» la «First Lady» dello sci

Grande Hess: oro anche nel «gigante»

Dal nostro inviato SCHLADMING — Un attimo prima che scendesse per affrontare il secondo tracciato, sul secondo stadio dello sci illuminato di sole è sceso un silenzio pieno di attesa. Il silenzio, rotto solo dalla voce sonora dello speaker, è durato fino al rilevamento del tempo intermedio: a quel punto il vantaggio di Erika Hess sulla momentanea campionessa polacca Christina Cooper era pari a 77 centesimi.

Veto della RFT per Happel CT austriaco

FRANCOFORTE — Si sta tingendo di egiziano la vicenda di Ernst Happel, CT designato della nazionale austriaca. Il tecnico austriaco sta allenando attualmente il Colonia il che ha fatto sorgere forti perplessità nella Federazione della RFT circa l'opportunità che Happel assumesse la direzione della nazionale austriaca, visto che questa ai mondiali si troverà di fronte la Germania ovest. In un primo tempo le obiezioni erano cadute ma ieri all'improvviso la Federazione tedesca occidentale ha definitivamente messo il veto alla designazione di Happel a CT austriaco.

Dall'Isola della Gioventù (Cuba) il campionato mondiale di foto-sub

Sessanta subacquei «pescano» meravigliose immagini fra i leggendari tesori dei racconti di Stevenson

Dal nostro corrispondente L'AVANA — È stata scelta questa parte di mare davanti all'Isola della Gioventù, l'isola del tesoro dei racconti di Stevenson, perché qui i fotografi sottomarini, i subacquei, possono scattare tante diverse fotografie che, prese ciascuna singolarmente, bastano a rendere celebri altre località marine. Jorge Debasa, direttore di Cubatur parla con entusiasmo di «Fotobus Internazionale 1982», una sorta di campionato mondiale di Genoa per salvare la squadra dalla retrocessione se si dà per certa la partenza di Simoni verso la panchina della Roma, e con quale serenità può lavorare per la promozione della Sampdoria l'allenatore Ulivieri se si è per certo che dovrà andarsene per cedere il posto a Liedholm.

La giovane elvetica si conferma ai «Mondiali» la «First Lady» dello sci

Grande Hess: oro anche nel «gigante»

Dal nostro inviato SCHLADMING — Un attimo prima che scendesse per affrontare il secondo tracciato, sul secondo stadio dello sci illuminato di sole è sceso un silenzio pieno di attesa. Il silenzio, rotto solo dalla voce sonora dello speaker, è durato fino al rilevamento del tempo intermedio: a quel punto il vantaggio di Erika Hess sulla momentanea campionessa polacca Christina Cooper era pari a 77 centesimi.

Battaglia del PCI su casa pensioni, salute, lavoro

urgente, che i problemi siano affrontati con chiarezza, con decisione, con organicità. Questa nostra ferma opposizione al ricorso anticipato alle elezioni non può comunque lasciare il sospetto di acquiescenza o di ammorbidimento del nostro atteggiamento di opposizione nei confronti di un governo che mostra le sue più gravi carenze sul terreno della politica estera e su quello della politica economica e sociale...

di massa a Torino e a Napoli, a conferma del fatto che si tratta di una grande questione nazionale. La questione della riforma del mercato del lavoro è punto centrale di una nuova politica per una piena occupazione e per un nuovo sviluppo. A proposito delle questioni della salute, c'è una generale dell'esperienza dei comunisti emiliani, cioè di una inchiesta di massa sul funzionamento del sistema sanitario...

rispetto all'andamento del costo della vita, la possibilità di una utilizzazione finalizzata dei fondi di quiescenza mentre perdura il rapporto di lavoro, la garanzia nei casi di dissesto finanziario delle aziende. Qualora si addovesse ad un accordo si farà seguire una conferenza stampa specifica molto capillare tra i lavoratori per acquisire un consenso certo, e per chiedere poi le necessarie modifiche legislative fondate su una intesa preventiva con tutti i partiti democratici...

«consulte permanenti» per tecnici e impiegati per assicurare una loro rappresentanza all'interno del sindacato e il loro coinvolgimento nella gestione dei negoziati contrattuali. Altre richieste riguardano l'uso flessibile degli orari di lavoro (con il nuovo passo verso le trentacinque ore settimanali), l'aggravamento degli attuali inquadri, una strategia di modifica dell'organizzazione del lavoro fondata sul lavoro «per gruppi».

materie comprese in questo decreto, ma nel calcolo propagandistico ed elettorale di uno o più ministri. Che il presidente Spadolini abbia ceduto a questo tipo di pressione aveva agitato il presidente del gruppo PCI — lo si deduce dal fatto che egli stesso ha contemporaneamente, e contraddittoriamente, sentito il bisogno di inviare una circolare ai membri del governo per sottoporre a controllo ogni proposta di ricorso a decreti-legge.

Ed è importante — ha osservato Chiaromonte — che il PSI abbia positivamente accolto la proposta di un incontro con noi per esaminare assieme le questioni di politica economica e le impostazioni programmatiche dei due partiti. Si tratta di un fatto politico di grande rilievo, dal quale ci auguriamo che scaturiscano effetti positivi. Ribadiamo l'importanza che noi annettiamo al rapporto con il PSI come linea di alternativa democratica, e continuiamo a chiederci ai compagni socialisti di pronunciarsi per l'alternativa al potere della DC.

LIQUIDAZIONI — Ci sono i referendum alle porte e molti emendamenti dei lavoratori nel corso della consultazione hanno insistito su questo punto: «GIL, CISL, CGIL, che ora il Consiglio generale un mandato per aprire una trattativa con le controparti padronali per ottenere la perequazione dei trattamenti di fine lavoro, la definizione di una soluzione che protegga gli accantonamenti

Si prepara un intervento americano nel Salvador?

stabilito dall'Unione americana per la libertà civili accusa il governo del Salvador di essere «responsabile di una diffusa e sistematica violazione dei diritti umani». Ed entrando nei particolari descrive le scorriere delle truppe in case di contadini dove sono stati ammazzati 27 uomini e stuprate sei ragazze minorenni. Quando questi fatti sono stati contestati ad Ender, il sottosegretario ha detto che non poteva controllare questo rapporto ma che comunque avrebbe deplorato il fatto se fosse accaduto quel che veniva descritto.

Mistero sulla prigione di Moro A Roma e in Toscana altri arresti

zione: due camere e servizi da una parte, idem dall'altra. Nello stesso anno Anna Laura Braghetti viene arrestata con due brigatisti nel centro di Roma e si dichiara «prigioniera politica». Il suo nome è nell'elenco degli imputati per il caso Moro. La notizia della scoperta della «prigione» di Moro data l'aprile 1978, quando la Camera Rogoni si basa sulla testimonianza di un cosiddetto «pentito» — quasi certamente si tratta di Antonio Savatone, uno dei carcerieri di Dozier — raccolta pochi giorni fa dalla magistratura. Non è ancora chiaro se questi arresti siano stati fatti dal presidente della DC fu sequestrato «in via Laurentina 501» (come alcune fonti ufficiose ripetono) o se invece abbia più semplicemente parlato della «casa di Anna Laura Braghetti».

ricco archivio con «schede» di vittime colpire, oltre ad un libretto d'assegno sottratto durante una rapina negli uffici locali del Cnen. A Massa Carrara sono stati arrestati tre presunti brigatisti, su ordine di cattura del giudice Vigna. Anche in questo caso i nomi sono sconosciuti. Altri due arresti, infine, a Moiano, in provincia di Perugia. I due, marito e moglie, sono Daniela Bricca, insegnante elementare, e Federico Ceccantini, operaio.

Si è aperto un dibattito ampio, proficuo, che ha assunto il carattere di una iniziativa politica e culturale ma anche quello di una ricerca che abbiamo voluto e vogliamo continuare con i componenti più vari del mondo produttivo italiano. Hanno un posto preminente le questioni legate alla crisi industriale e alla nostra richiesta di piani di intervento per alcuni settori: la chimica, l'automobile, le telecomunicazioni, l'edilizia, l'alimentare. E così pure le questioni della ricostruzione e dello sviluppo delle zone terremotate.

Le implicazioni dell'iniziativa americana nel Salvador sono state chiarite da altre due deposizioni di fronte alla stessa commissione parlamentare. Il generale James Ahmann, facente funzione di direttore della «Defense Security Assistance Agency», ha detto che il nuovo equipaggiamento militare che «potrebbe richiedere» un aumento del numero di militari americani in questa zona d'America. A sua volta Thomas Ender, sottosegretario di stato per gli affari interamericani, ha sostenuto (e qui sembra di risentire gli echi delle vicende vietnamite) che gli ulteriori aiuti militari americani servono a favorire una vittoria della giunta salvadoregna nelle sedicenti elezioni fissate per il 28 marzo prossimo e disartate dai guerriglieri per evitare di fargli massacrare. Ender ha aggiunto testualmente: «Il Salvador è molto vicino».

L'interrogazione dei deputati comunisti al governo

I deputati comunisti, il presidente del gruppo Napolitano, hanno interpellato i membri della commissione esteri hanno presentato al ministro Colombo una interrogazione per sapere se: a) il governo abbia manifestato l'intenzione di mandare l'ammiraglio Reage in una visita di cortesia in occasione della visita di un gruppo di deputati comunisti in un clima di libertà e di convivenza che consenta al popolo salvadoregno di esercitare il suo diritto di libera elezione, il diritto di autodeterminazione; b) per conoscere infine le valutazioni del governo sulla situazione politica nell'area centro-americana e caraibica dove le minacce e i tentativi di intimidazione degli USA nei confronti di Cuba e del Nicaragua insieme all'aperto sostegno concesso dall'amministrazione repubblicana di Washington a regimi dittatoriali oppressivi, come quelli del Salvador, del Guatemala e del Nicaragua, in un clima internazionale già preoccupante, nuovi motivi di tensione e di inquietudine.

Cordoglio di Pertini per la morte di Giovanni Bottonelli

Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato alla giunta comunale di Marzabotto questo messaggio di cordoglio per la scomparsa del compagno Giovanni Bottonelli, ex sindaco della città martire. «Partecipo con animo commosso al grave lutto che colpisce oggi la cittadinanza e l'amministrazione comunale di Marzabotto con la scomparsa del suo ex sindaco. Sono fraterno vicino ai familiari, agli amici, a tutti coloro che in questo momento ricordano con rimpianto e riconoscenza Giovanni Bottonelli, eminente figura di combattente, di antifascista e di democratico. Sandro Pertini».

ALFREDO BARRA

i compagni della FILS CGIL lo ricordano a quanti amici e compagni ebbero modo di apprezzare la grande doti di sensibilità umana e di dirigente sindacale. Versano L. 140.000 all'Unità per abbonamenti sezioni del Sud.

PASQUALE DRAGO

i figli Ignazio, Domenico, Vincenzo e i parenti tutti lo ricordano con rimpianto e sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Bagheria, 3-2-1982

ALFREDO BARRA

la moglie Angela e i figli Crisanta, Attilio ed Enzo lo ricordano con infinito affetto

I sindacati: un accordo vero o la mobilitazione sarà generale

Importante che si trae da questo esperimento riguarda la democrazia nel sindacato. La relazione di Mattina sembra risentire qui di una discussione sofferta, tra cui ormai punta solo ad un sindacato di «soci», di stati maggiori e chi non rinuncia all'idea di un protagonismo organizzativo delle masse. Sono importanti le proposte relative ad una partecipazione più ampia dei lavoratori e delle strutture sindacali (il comitato direttivo unitario) alle trattative col governo, con un'informazione più adeguata, e infine, una nuova consultazione generale, un ritorno in fabbrica, dopo le possibili infessure. Ulteriori «regole» di democrazia verranno studiate in una nuova

battere l'inflazione e la recessione. Non è vero che si intende bloccare la contingenza a 40 punti nel 1982. La scelta dei salari senza protezione nel caso di un tasso di inflazione al 16%. Non si tratta nemmeno di un parametro politico da applicare burocraticamente allo stesso modo per bancari, tessili, giornalisti. E comunque se si vorrà rendere operante il vincolo del 16% sui contratti, la media della manovra complessiva su prezzi e tariffe dovrà restare molto al di sotto della soglia massima del 16%.

Protesta dei comunisti per il silenzio della RAI

ROMA — I deputati comunisti Bernardi e Bottarelli hanno inviato una lettera all'on. Mauro Bubbico, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, per protestare contro l'audace omissione da parte del TG1 lunedì sera e del GR2 di ieri mattina di qualsiasi informazione del ferreo massacro perpetrato dai soldati della giunta Duarte contro la popolazione del Salvador. I deputati comunisti denunciano l'ennesima, feroce violazione dei

La Camera bocchia il decreto sul ticket dei medicinali

fitta, il comportamento inammissibile del governo che aveva per cinque volte ripresentato un decreto non convertito dalle Camere. «Ci auguriamo — ha aggiunto Napolitano — che la lezione serva: si deve porre fine all'abuso del decreto-legge, e ristabilire un corretto rapporto tra governo e Parlamento». Napolitano ha infine annunciato che, per quanto riguarda il ticket sui far-

maci (contro il quale, nel dibattito di ieri, era intervenuto il compagno Giuseppe Manfredi), i comunisti continueranno a battersi per la sua completa abolizione. «La bocciatura del ticket era venuta poco dopo che lo stesso Napolitano aveva mosso — a proposito di quell'altro inammissibile provvedimento che è il Nicolazzi — sui risparmiati di maggioranza — un risolutivo at-

tacco alla compagine governativa lanciando un forte appello per la difesa delle prerogative del Parlamento. La questione dell'ammissibilità di questo provvedimento è un fatto che costituisce un delicato e rilevante caso politico che scaturisce dai comportamenti del governo ed in modo particolare di alcuni ministri e di uno dei partiti della maggioranza; e che mette in causa prin-

Aereo USA dirottato all'Avana

WASHINGTON — Un Boeing 737 della Florida è stato dirottato ieri da un pirata dell'aria, che ha costretto il pilota ad atterrare all'aeroporto dell'Avana. L'aereo era partito da Miami con 77 persone a bordo, 12 passeggeri, compreso il dirottatore, e 5 membri dell'equipaggio diretto a Key West: è atterrato all'aeroporto della capitale cubana alle ore 15.28 locali (le 21.28 ore italiane).

ALFREDO BARRA
Direttore: CLAUDIO PETRUCCIOLI
Vicedirettore: MARCELLO DEL BOSCO
Vicedirettore: FRANCO OTTOLENGHI
Direttore responsabile: Guido Dell'Aquila
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma...

Sul prossimo numero di Rinascita in edicola da venerdì 5 febbraio L'articolo del «Kommunist» La risposta di Rinascita